



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

**CENSIMENTO DEL DAINO (DAMA DAMA L.)
NELLA FORESTA DEMANIALE DI PORTO CONTE – PRIGIONETTE
(ALGHERO) 27, 28 E 29 MARZO 2012**

Maggio 2012



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

1. Premessa

Nella foresta demaniale di Porto Conte, il monitoraggio dei daini e quello degli altri ungulati presenti, viene svolto dal 1999. Dal marzo 2002, vengono svolti annualmente il censimento primaverile (seconda metà di marzo) da punti di vantaggio e quello autunnale al bramito e alla ricerca delle aree riproduttive.

2. La specie

Alla fine dell'ultima glaciazione (Wurm) l'areale del daino era ristretto alle coste mediorientali (Asia Minore, Palestina e Libano) e al sud della penisola Balcanica. Tuttavia, recenti ritrovamenti fossili e graffiti rupestri sembrano supportare l'ipotesi della sopravvivenza della specie nel tardo paleolitico nell'Italia meridionale. La sua introduzione in Sardegna viene fatta risalire ai fenici e, successivamente, ai romani, come specie d'interesse venatorio. L'elevata tendenza ad aggregarsi e l'elevato indice di contattabilità ne fanno una specie facilmente osservabile e particolarmente soggetta ad azioni di bracconaggio. Come tutte le popolazioni che provengono da introduzioni di piccoli nuclei di fondatori, il daino ha una ridotta variabilità genetica che tuttavia non ha impedito alla specie di svilupparsi e diffondersi in ecosistemi anche molto diversi tra loro.

L'unità di base della struttura sociale del daino è composta da una femmina adulta con il cerbiatto e la figlia, "sottile" (molto raramente il figlio, "fusone"), dell'anno precedente. Sia le femmine che i maschi tendono ad aggregarsi in gruppi sociali abbastanza numerosi; non sono comunque infrequenti i gruppi misti. I fusoni abbandonano il nucleo familiare verso la fine del secondo anno di età e si uniscono ad altri maschi. I maschi anziani, invece, vivono generalmente isolati.

Il daino è una specie poliginica e presenta una notevole variabilità nel sistema riproduttivo in relazione alle densità di popolazione. Con basse densità vengono preferiti il *following* (un maschio che segue un gruppo di femmine, cercando di tenerle unite) e/o i *territori singoli* (un maschio che marca e difende un'area ben definita); con densità elevate, più maschi si aggregano sul medesimo territorio, che viene così frammentato in piccoli territori di esibizione, "lek", in cui i maschi si accoppiano con le femmine che li visitano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

In aree dove vi è una densità di popolazione elevata, i sistemi riproduttivi con territorio singolo e lek coesistono, è stata infatti dimostrata una correlazione diretta tra la comparsa di quest'ultimo e il numero di capi presenti (Apollonio M., 1989).

Nella Foresta Demaniale di Porto Conte i valori di densità sono passati, negli ultimi due anni, da medio – bassi a medio – elevati ed il sistema riproduttivo prevalente sembra essere l'arena, soprattutto nella Piana di Cala Longa, sembra essere divenuto l'arena. Sono comunque necessarie ulteriori indagini per stabilire con esattezza i sistemi riproduttivi utilizzati dalla specie in quest'area. L'accoppiamento è riservato per lo più ai maschi che hanno un'età pari o superiore ai cinque anni, "palanconi", anche se sono stati osservati tentativi di copula anche nelle classi più giovani. Le femmine raggiungono la maturità sessuale a partire dai sedici mesi di età; l'estro compare in ottobre, mese in cui pertanto avvengono gli accoppiamenti, e la gravidanza dura circa 32 settimane.

Il bramito emesso dal daino è più profondo e meno forte di quello emesso dal cervo.

3. L'area di studio

L'area di studio comprende la Piana di Sant'Imbenia a est, le P.te Guixera Mala (230m s.l.m.), Leone (284 m s.l.m.), Cristallo (326m s.l.m.), Torre della Pegna (271 m s.l.m.), la Marina di Lioneddu e Cala Barca a ovest, separate, dalla Piana di Cala Longa e dal Trainu de s'Alvinarzu, dal M.te Timidone.

In seguito a lamentele di alcuni agricoltori locali circa danni alle colture contigue al Parco, causate dai daini, in particolare nelle aree di Guardia Grande e Porticciolo, quest'anno è stata indagata un'area più vasta comprendente le suddette zone. Il paesaggio vegetale dell'area é molto eterogeneo e costituito da popolamenti artificiali di conifere, lembi di lecceta, macchia, garighe costiere. La macchia é presente nei suoi diversi stadi evolutivi e climatici, dalla macchia bassa degradata alla macchia evoluta a leccio e corbezzolo. Le formazioni di leccio vere e proprie sono ridotte; più spesso sono presenti formazioni a macchia evoluta a corbezzolo ed erica arborea. A seguito dei lavori di diradamento della pineta e di rinaturalizzazione dell'area, lentamente va ricostituendosi l'originaria macchia. La gariga caratterizza alcune zone dell'area, con presenza di arbusti e/o suffrutti bassi a pulvino. Di particolare rilevanza la gariga a *Centaurea horrida* ed *Astragalo dragante*, lungo la falesia. Grazie alla sua plasticità trofica ed ecologica, il daino si è adattato alla situazione climatico - ambientale della zona.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari



Monitoraggi Faunistici :mappa delle postazioni di censimento daino primavera 2012





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

4. Metodologia del censimento

La metodologia utilizzata è il censimento da punti di vantaggio che viene effettuato nella seconda metà di marzo (periodo pre – riproduttivo) e consistente nell’osservazione contemporanea del territorio da parte di più operatori posti in punti privilegiati, che si affacciano su aree pascolative aperte; da tale metodo si traggono informazioni sulla densità e sulla struttura della popolazione. La superficie considerata per il censimento è di 2200 ettari.

5. Risultati

Nelle giornate di censimento, il numero massimo di animali avvistati è 239 capi, di cui 25 Palanconi (10,46%), 13 Balestroni (5,43%), 28 Fusoni (11,71%), 128 Femmine (53,55%), 45 Piccoli (18,82%). Il totale degli animali avvistati è 239 nell’area censita.

Anno	Palanconi	Balestroni	Fusoni	Femmine	Piccoli	TOTALE
2012	25	13	28	128	45	239

Da questi emerge un rapporto Maschi/Femmine di 0,51 e 0,35 Piccoli per Femmina adulta, una densità di 10,86 individui su 100 ha nell’area vasta.

Considerando la sola area delle Prigionette, sono stati osservati complessivamente 221 daini, pari a una D pari a 18,41 capi. Nella tabella e nel grafico sottostanti si riporta l’andamento di questi due parametri negli anni 2009 – 2012 nella sola area delle Prigionette.

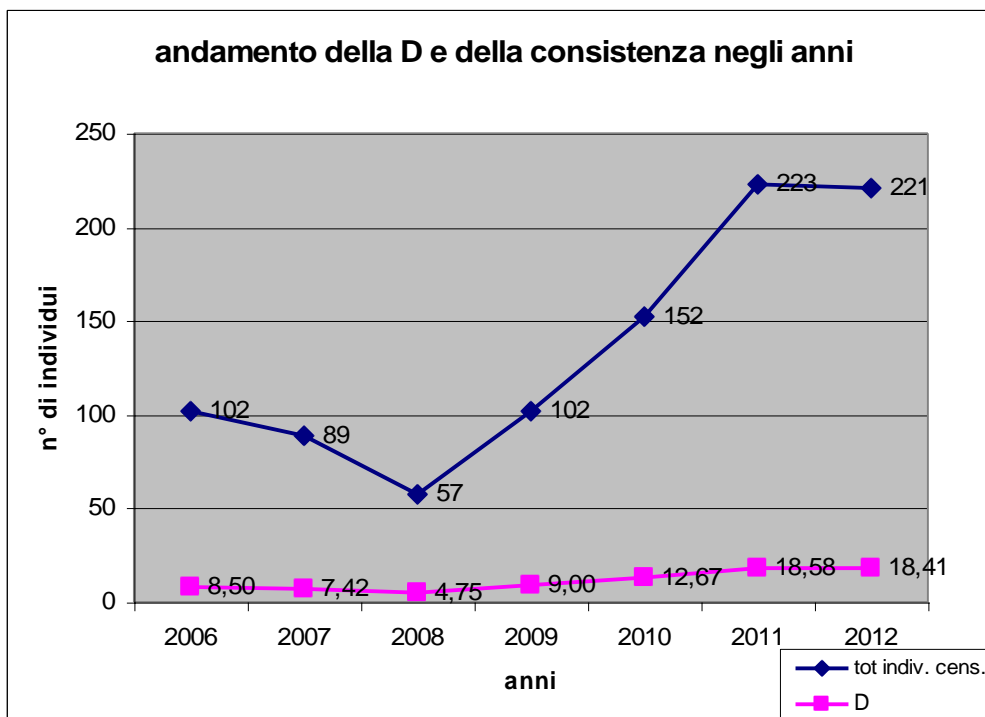
Le Prigionette	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
N° totale individui censiti	102	89	57	102	152	223	221
D (n° capi/100 ha)	8,50	7,42	4,75	9,00	12,67	18,58	18,41



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari



6. Discussione

Nel grafico viene presentato l'andamento del numero di animali censiti, della densità (D) e della consistenza della popolazione dal 2006 al 2012. Si evidenzia che per l'anno 2008 a causa delle condizioni meteo estremamente sfavorevoli erano stati censiti solo 57 esemplari, dato non rispondente alla situazione reale di allora. L'altro dato da evidenziare è l'aumento significativo e progressivo della consistenza dal 2009, ovvero da quando sono stati allontanati i cinque cani maremmani al seguito del gregge dell'ex affittuario di alcuni terreni di Sant'Imbenia, responsabili di una non trascurabile predazione, a carico soprattutto delle femmine e dei giovani. Per quanto riguarda la situazione riscontrata quest'anno, mentre nell'area delle Prigionette i dati di consistenza e D sono simili a quelli riscontrati lo scorso anno, si è potuto osservare la presenza di un nucleo costituito da 13 maschi di età differenti nel settore Porto Ferro e altri cinque maschi nel settore Monte Doglia (n. 3 daini) – Guardia Grande (n. 2 daini). Per quanto riguarda fattori di mortalità tutt'ora presenti, oltre a quella naturale, questi sono da attribuirsi agli investimenti stradali e a possibili attività di bracconaggio. Gli esemplari, come già riscontrato negli anni passati, sono in ottimo stato di salute, con



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

aspetto vigoroso e trofei notevoli per dimensioni e ramificazione. Tale stato di salute è confermato dalle necrosopie, dalle analisi parassitologiche e sierologiche effettuate sia sui soggetti rinvenuti morti che su campioni fecali dal CARFS di Bonassai, dalla facoltà di Medicina Veterinaria e dall'IZS.